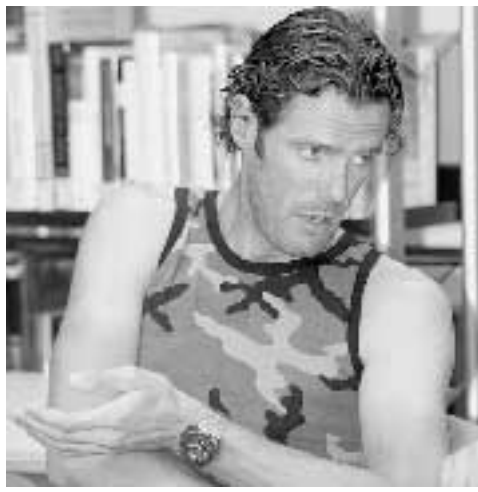


flash

**LA CURIOSITÀ**  
Un rugbysta del Rovigo salva un bambino dal pozzo

Stefano Baldo, seconda linea delle giovanili dell'Ilicev Rovigo, martedì sera ha salvato, assieme al padre e a un amico, un bambino di origine nigeriana di tre anni, caduto in una fossa biologica. Sembra che il bambino, che abita con i genitori in un condominio del capoluogo polesano, stesse giocando nel giardino di fronte casa. All'improvviso le grida che hanno fatto accorrere Baldo, che abita proprio lì vicino. Il rugbysta si è calato con una corda nella vasca profonda quattro metri, riuscendo a trarre in salvo il piccolo.



**CIPOLLINI, IL GIORNO DOPO**  
L'addio di SuperMario spiazza tutto il gruppo

Cipollini lascia. La notizia dell'addio, battuta dall'Ansa alle 22 e 19 di martedì sera, ha colto di sorpresa lo stesso entourage del corridore. Antonio Salutini, ds da nove stagioni, cade dalle nuvole: «Avevo parlato con Mario due giorni fa - confida il tecnico dell'Acqua e Sapone-Cantina Tollo -, avevamo stabilito un programma di lavoro per la seconda parte della stagione. Proprio stasera Mario sarebbe dovuto rientrare da Montecarlo. Che posso dire? Ultimamente era rimasto deluso

dall'esclusione al Tour de France e da certe affermazioni di Jean Marie Leblanc. Non credo, comunque, che questa decisione dipenda dalla bocciatura della nostra formazione. Al Giro d'Italia, con il clima pesante dopo i numerosi casi di doping, Mario aveva già deciso di mollare tutto. Noi l'avevamo invitato a continuare sino a Milano. Diceva spesso che in questo ciclismo non si divertiva più, aggiungeva che ai sacrifici che doveva sostenere non corrispondevano i giusti riconoscimenti. "Su questo ciclismo sputano tutti" mi ripeteva sconsolato. Qualche avvisaglia l'avevamo avuta, ma di certo non potevamo immaginare che avrebbe preso una decisione del genere. Se

cambierà idea? Lo conosco, non credo tornerà sui propri passi». Ugualmente spaesato è Vincenzo Santoni: «Con Mario c'eravamo sentiti sabato scorso - spiega il team manager -. Era un po' demoralizzato, dopo i successi di primavera e dopo le vittorie del Giro d'Italia avrebbe gradito una telefonata da parte dei nostri sponsor, un semplice ringraziamento». Già, gli sponsor. Il problema è sempre quello. «C'è paura in tutte le componenti del movimento - dichiara Franco Ballerini, ct azzurro -. Ora bisogna stare uniti, coalizzarsi per far riavvicinare le persone che sono in grado di portare entrate nel mondo del ciclismo».

Daide Mazzocco

# «Italia mundial», anche gli eroi invecchiano

Tra gli azzurri che l'11 luglio 1982 battevano la Germania oggi ci sono 8 «disoccupati»

Massimo Filippini

«Campioni del mondo, campioni del mondo, campioni del mondo». Così Nando Martellini chiuse la telecronaca di Italia-Germania 3-1. Una finale indimenticabile che non ha però mai colmato il gap emotivo con la semifinale Italia-Germania 4-3. Da quella domenica d'estate del 1982 l'azzurro del calcio si è andato via via stingendo, niente più coppe, né mondiali né europee. Gioie internazionali si ma solo per i tifosi di (alcuni) club. Nulla più di nazionalpopolare, tranne Pippo Bau-

do e la Carrà... Alla banda di Bearzot riuscì un'impresa poi vietata a tutti gli altri ct: allo stesso Bearzot quattro anni più tardi in Messico; a Vicini in Italia; a Sacchi negli Stati Uniti (ma ci andò vicino); a Cesare Maldini in Francia e a Giovanni Trapattoni ieri l'altro in Corea. Chi giocò la finale del Bernabeu fu subito definito «eroe». Eroico l'urlo di Tardelli, eroico il silenzio stampa, eroiche le smorfie di Bearzot. Ma vent'anni sono tanti e anche degli eroi ci si può stancare. L'Italia mundial ha smesso di fare tendenza e anche i miti si scrivono al collocamento. Dei 22 che presero parte alla spedizione spagnola, 8 (ex) atleti sono in cerca di occupazio-

ne. Non che patiscano la fame, per carità. Però l'aria è cambiata e il titolo «campione del mondo» sul biglietto da visita non è più un lasciapassare per la felicità. Per molti la televisione è stata il trampolino di lancio e anche la rete di atterraggio: campioni ieri sul piccolo schermo, commentatori oggi. Bergomi, Causio, Altobelli, Giovanni Galli si vestono da opinionisti, o recitano come seconde voci a fianco del telecronista ufficiale. Qualche dirigente (Baresi, Collovati, Oriali), un responsabile del marketing (Massaro) e Paolo Rossi che ha scelto la via dell'impresa (con la i minuscola) per

dire basta una volta per tutte con lo stress di dieci anni di calcio (e la miniera?). Poi i tecnici. Ma allenare è un conto, continuare a farlo è un altro. Zoff, Cabrini, Vierchowod, Marini, Tardelli, Graziani e Selvaggi aspettano una panchina che non arriva. Ad Antognoni, simbolo di Firenze e di una Fiorentina che non c'è più, è rimasto il titolo di dirigente ma neanche una scrivania. Dopo vent'anni l'Italia festeggia ancora l'Italia mundial perché non ha altro da celebrare. Ma qualche eroe della campagna spagnola oggi ha poca voglia di soffiare sulle candeline. Che ogni anno aumentano. Che fatica.

**A Sassari va in scena il remake**

Dall'esultanza del presidente Pertini, alla corsa di Tardelli, dalla telecronaca di Nando Martellini al rigore calciato fuori da Cabrini. Venti anni fa la nazionale italiana raggiunse l'Olimpo del calcio e un'intera nazione si strinse in una gioia incontenibile, mai più ripetuta. Erano i mondiali di Spagna, era l'11 luglio 1982. E stasera si commemorerà quel titolo mondiale che non siamo riusciti più a riconquistare.

Sono passati ormai vent'anni, ma questa sera allo stadio "Vanni Sanni" di Sassari quell'Italia-Germania 3-1 si rigocherà nuovamente con molti protagonisti di quella serata al Santiago Bernabeu. Tra gli azzurri ci saranno Bergomi, Cabrini, Collovati, Gentile, Antognoni, Tardelli, Altobelli, Causio, Rossi, Galli, Marini e Selvaggi. Tra i tedeschi supercampioni del calibro di Stielike e Rumennigge.

Carraro, in occasione del ventennale ha inviato una lettera di congratulazioni e di plauso a tutti i protagonisti di quella storica vittoria. E il presidente federale ha scritto anche alla moglie di Gaetano Scirea, campione del mondo nell'82 anch'egli, scomparso tragicamente in un incidente d'auto in Polonia nel 1989.

La federazione renderà omaggio alla sua memoria con una corona di fiori che verrà deposta oggi sulla sua tomba nel cimitero di Morsasco, in provincia di Alessandria.



**Tutta la manifestazione in diretta su CalcioStream**

«Eventi azzurri: Italia-Germania 1982», così è stata ribattezzata la gara di questa sera a Sassari (ore 20.30, arbitro Carlo Longhi) sarà trasmessa in diretta da Calcio Stream, il canale di calcio 24 ore su 24 della pay tv. All'Italia campione del mondo per la terza volta (i precedenti nel '34 e nel '38) Stream dedica anche uno speciale dal titolo «E...venti azzurri da Madrid a Tokyo», un'intera serata televisiva che farà da prologo alla diretta di Italia-Germania. Prima della partita infatti, alle 19.30 in diretta dall'antico Porto della Darsena di Milano

nell'ambito della manifestazione «Milano in Stream» organizzata dalla pay tv in collaborazione con l'Assessorato Moda, Turismo e Grandi Eventi del Comune di Milano, sarà ripercorso con interviste e immagini televisive il cammino degli azzurri, dai deludenti pareggi con Polonia, Perù e Camerun, fino al trionfale successo sull'Argentina di Maradona, Ardiles e Kempes e il Brasile dei grandi Zico, Falcao e Socrates e al rientro in Italia con il Presidente Pertini.

	Minuti giocati	Reti fatte/subite	Attuale occupazione
1	Dino Zoff	630 -6	Dirigente tecnico
2	Franco Baresi	- -	D.S. Fulham (Ingh.)
3	Giuseppe Bergomi	236 -	Commentatore Tv
4	Antonio Cabrini	630 1	Allenatore
5	Fulvio Collovati	574 -	Dirigente Piacenza
6	Claudio Gentile	540 -	C.T. Under 21
7	Gaetano Scirea	630 -	Deceduto il 3/9/89 (incidente stradale)
8	Pietro Vierchowod	- -	Allenatore
9	Giancarlo Antognoni	478 -	Dirigente
10	Beppe Dossena	- -	C.T. Albania
11	Giampiero Marini	272 -	Allenatore
12	Ivano Bordon	- -	All. portieri Juventus
13	Gabriele Oriali	435 -	Responsabile area tecnica Inter
14	Marco Tardelli	615 2	Allenatore
15	Franco Causio	46 -	Commentatore Tv
16	Bruno Conti	630 1	Responsabile settore giovanile A.S. Roma
17	Daniele Massaro	- -	Respons. relaz. esterne marketing Milan
18	Alessandro Altobelli	112 1	Commentatore Tv
19	Francesco Graziani	527 1	Allenatore
20	Paolo Rossi	575 6	Imprenditore
21	Franco Selvaggi	- -	Allenatore
22	Giovanni Galli	- -	Commentatore Tv
C.T.	Enzo Bearzot	- -	Presidente settore tecnico FIGC

Gino Sala

Il Tour impone ai suoi atleti un ritmo massacrante ma nessuno si oppone. Eppure Hinault...

## Quando i ciclisti scioperavano

da Francesco Moser. Ebbene, pur essendo lontana da me l'idea di fomentare disordini, vorrei che gli atleti, i prestatori d'opera, coloro che tengono in piedi la baracca, avessero voce in capitolo nel governo del ciclismo, vedi la stesura del calendario ed altre questioni di vitale importanza. Al contrario tutto è nelle mani di tipi e tipacci come Jean Marie Leblanc che vengono accettati e riveriti invece di essere contrastati. Colpevole principale il signor Verbruggen (presidente dell'Uci), legato al doppio filo coi padroni del vapore, colui che continua ad allestire i campionati del mondo nel mese di ottobre, per dirne una. Mese a luci spente per tanti corridori di primo piano. Un'imposizione è stata anche la cro-

### Crono alla Once, maglia gialla a Galdeano

La maglia gialla di Zabel è durata solo un giorno. La cronometro a squadre, che ha portato il gruppo da Epernay a Chateau Thierry, ha rivoluzionato la classifica generale. La maglia gialla è passata sulle spalle dello spagnolo Igor Gonzalez de Galdeano della Once-Eroski, la squadra prima al traguardo. Seconda la Us Postal di Lance Armstrong distanziata di 16", terza la Csc Tiscali del francese Laurent Jalabert con 46" di ritardo. Proprio il francese, al 40° km, è stato la virtuale maglia gialla del Tour. La sua squadra ha spinto molto nella prima frazione ottenendo il miglior tempo intermedio. Nella seconda parte, però, la Csc Tiscali ha ceduto, mentre la Once-Eroski di Igor De Galdeano ha fatto registrare una media superiore ai 50 orari. In classifica Igor de Galdeano precede Beloki di 4" e Armstrong di 7".

nosquadre di ieri, prova di cui la maggioranza delle formazioni in campo avrebbe fatto volentieri a meno. Andando da Epernay a Chateau Thierry bisognava coprire 68 chilometri con un esercizio dove i componenti delle varie compagnie erano chiamati ad unire ritmi e potenza con un'azione ben calcolata, che sapesse tenere insieme i nove rappresentanti il più a lungo possibile. Al tirare delle somme la Once s'è imposta sulla Postal portando Igor Gonzalez de Galdeano in maglia gialla e Beloki in seconda posizione. Due spagnoli al vertice della classifica con piccolo vantaggio su Armstrong che rimane l'uomo da battere e che deve soltanto evitare di non cadere in qualche trabocchetto. Qui giunto il mio pensiero va a Mario Cipollini con la speranza che dopo il clamoroso annuncio in cui pone fine alla carriera, Re Leone faccia marcia indietro. È un invito sottoscritto da milioni di appassionati, di gente che gli vuole bene e che lo vuole a caccia del titolo mondiale. Da risolvere una questione di soldi, di sponsor che non vogliono allargare i cordoni della borsa.

ESTRAZIONE DEL LOTTO							
BARI	37	42	55	49	48		
CAGLIARI	70	81	62	55	69		
FIRENZE	50	38	21	79	20		
GENOVA	57	21	33	41	71		
MILANO	75	52	5	17	66		
NAPOLI	73	35	44	85	6		
PALERMO	19	28	33	5	40		
ROMA	85	51	16	67	37		
TORINO	11	30	31	52	63		
VENEZIA	61	19	22	11	14		
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	19	37	50	73	75	85	JOLLY
Montepremi							€ 5.969.853,17
Nessun 6 Jackpot							€ 26.547.044,52
Nessun 5+1 Jackpot							€ 7.410.587,86
Vincono con punti 5							€ 59.698,54
Vincono con punti 4							€ 461,70
Vincono con punti 3							€ 12,28

Come dice un vecchio adagio, il lupo perde il pelo, ma non il vizio. Il lupo sarebbe nelle vesti del Tour con le sue tappe che finiscono poco prima delle ore 18, con i suoi alberghi solitamente lontani che ritardano cene e massaggi, coi suoi trasferimenti che diventeranno sempre più numerosi, motivi per cui la «Grande boucle», pur non essendo più quella di una volta, alimenta mugugni e proteste. Bisogna munirsi di santa pazienza per sbollire gli stati d'animo che vengono a crearsi. Tra i miei ricordi ci sono manifestazioni di biasimo verso gli organizzatori, tali da sfociare addirittura in momenti di sciopero che vedevano i principali animatori nelle figure di Jacques Anquetil, di Bernard Hinault e di altri capitani. Figure che non esistono più nel plotone di oggi nonostante siano nate le associazioni dei corridori con parvenza di sindacati di categoria, la più importante delle quali (quella che viene definita internazionale) è tiepidamente guidata